

CAPITOLO 1. Introduzione

ARGOMENTI TRATTATI:

TEMA 1.1. INQUADRAMENTO METODOLOGICO

UNITÀ 1.1.1. SPECIFICHE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PIANO

- 1.1.1.1. Cenni normativi
- 1.1.1.2. Il Piano come “Piano di ambito”

UNITÀ 1.1.2. IL PIANO NATIVAMENTE DIGITALE

- 1.1.2.1. Il concetto di “piano nativamente digitale”
- 1.1.2.2. Dinamica di aggiornamento e consultazione nell’ambito di un sistema federato
- 1.1.2.3. Gli standard delle Indicazioni operative
- 1.1.2.4. Criteri di gerarchizzazione dei dati geografici e tabulari
- 1.1.2.5. Criticità intrinseche nel modello proposto
- 1.1.2.6. Criteri di gerarchizzazione e scansione del testo

TEMA 1.2. MODALITÀ DI TRATTAZIONE AL LIVELLO DI AREA VASTA

UNITÀ 1.2.1. INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA

- 1.2.1.1. Riferimenti regionali
- 1.2.1.2. Lo specifico degli scenari di rischio

TEMA 1.3. RIFERIMENTI NORMATIVI

UNITÀ 1.3.1. INTRODUZIONE

- 1.3.1.1. Un percorso complesso
- 1.3.1.2. La “questione dei livelli”
- 1.3.1.3. I provvedimenti nazionali più significativi

UNITÀ 1.3.2. GLI INDIRIZZI STATALI

- 1.3.2.1. Le principali linee di indirizzo da parte dello Stato
- 1.3.2.2. Cronologia dei principali riferimenti nazionali

UNITÀ 1.3.3. GLI INDIRIZZI REGIONALI

- 1.3.3.1. I provvedimenti regionali più significativi
- 1.3.3.2. Cronologia dei principali provvedimenti regionali

Tema 1.1. Inquadramento metodologico

Il tema riporta l'approccio seguito per la redazione del Piano a partire dalle specifiche di indirizzo attualmente vigenti per la redazione della pianificazione. Tratta poi del concetto di “piano nativamente digitale” sviluppato nell'ottica della costruzione di un sistema di gestione dei contenuti che alimenta, a sua volta, il sistema di fruizione multicanale e multiplatforma degli stessi contenuti.

Unità 1.1.1. Specifiche di indirizzo per la redazione del Piano

1.1.1.1. Cenni normativi

Anticipiamo qui alcuni concetti che saranno discussi nello specifico Tema dedicato alle norme. Il Codice della protezione civile e gli indirizzi per la predisposizione dei piani che ne sono seguiti nel 2021¹ introducono una serie di elementi fortemente innovativi per la pianificazione ai diversi livelli territoriali. Peraltro, tanto gli “Indirizzi” che la stessa redazione del Piano al livello territoriale della Città metropolitana costituiscono di per sé un *novum*.

Gli “Indirizzi” colmano un vuoto normativo che, per diversi aspetti, permaneva sino dal 2012, con la emanazione della Legge 100² che disponeva la redazione dei Piani a livello comunale e prefigurava, appunto, la disponibilità di indicazioni operative per la pianificazione. Per quanto attiene al nostro Piano, basti osservare che il precedente assetto poneva in capo alle province la redazione di “Programmi di previsione e prevenzione” mentre la pianificazione *stricto sensu* era delegata al Prefetto. Il Codice all'articolo 11, comma 1, lettera o, con una decisa opera di riordino, prevede la predisposizione di protezione civile dei piani a livello di area vasta che affida alle Regioni in raccordo con le Prefetture.

La regione Lombardia, con la sua più recente legge sulla protezione civile³ dispone una ampia delega verso la Città Metropolitana e le Province. In particolare, rammentiamo proprio la pianificazione di area vasta con la redazione, adozione e attuazione del piano di protezione civile al livello di Città metropolitana e di Provincia.

1.1.1.2. Il Piano come “Piano di ambito”

Il Piano così indicato e, come detto, redatto in raccordo con la Prefettura competente, ha valenza anche quale piano d'ambito⁴, avendo la Regione individuato tali ambiti nei territori provinciali e della Città metropolitana⁵. Alla delega sulla redazione del Piano di area vasta, è connessa quella sulla sua valutazione periodica, anche mediante l'esperimento di apposite esercitazioni, ai fini del relativo eventuale revisione e miglioramento.

¹ Direttiva P.C.M. 30 aprile 2021, “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile”.

² LEGGE 12 luglio 2012, n. 100, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”.

³ Legge regionale 29 dicembre 2021 - n. 27, “Disposizioni regionali in materia di protezione civile”.

⁴ di cui all'articolo 11, comma 1, lettera o), numero 2), del Codice.

⁵ Citata LR 27/2022, articolo 5, comma 5.



Vale la pena di sottolineare come l'articolo 18 del Codice vada a disegnare la pianificazione come un processo sostanzialmente unitario che va a declinarsi sussidiariamente ai diversi livelli territoriali. In sostanza, sulla stessa parcella di territorio, vanno a integrarsi le pianificazioni comunali, di ambito, di Città metropolitana e provinciali, regionali e nazionali. Per di più i contenuti della stessa pianificazione devono poter essere interoperabili con quelli di altre componenti del Sistema, primo tra tutti il Dipartimento dei Vigili del fuoco.

Affinché tale corretta concettualizzazione possa essere altrettanto efficace, è necessaria una forte strutturazione del sistema dei dati. Questo sarà l'argomento del seguente sottoparagrafo. Un quadro completo sugli indirizzi normativi è disponibile nel seguito della relazione.

Unità 1.1.2. Il Piano nativamente digitale

1.1.2.1. Il concetto di “piano nativamente digitale”

Gli indirizzi operativi nazionali del 2021 sviluppano ed affinano la visione della pianificazione disegnata dal Codice riprendendo, tra le altre cose, il punto cruciale dell'architettura del sistema informativo che sottintende alla redazione del piano. Il testo⁶ sottolinea innanzitutto la necessità che i piani di protezione civile siano redatti digitalmente secondo i principi di cui al “Codice dell'Amministrazione Digitale” (CAD)⁷, tali da garantire la standardizzazione, la gestione, la diffusione, l'accesso, la conservazione, lo scambio e l'aggiornamento dei dati e dei documenti in modalità “nativamente digitale”.

Vale la pena di fermarsi su questo concetto, la cui declinazione più banale è quella di un documento creato e gestito direttamente in formato elettronico, senza necessariamente passare attraverso la carta. In realtà la visione che si legge nella norma e che ha guidato la redazione di questo Piano, è più ampia, coerente con lo stato dell'arte della materia e ricalca da vicino il concetto di “sistema di gestione dei contenuti” (CMS).

Il concetto, in estrema sintesi, è quello di separare il contenuto dalla specifica forma di fruizione, archiviando i singoli elementi in una qualche tipologia di database in grado di alimentare la produzione dei testi, delle relative figure e tabelle, delle tavole cartacee e del *webgis*. Si tratta di un obiettivo estremamente ambizioso che, nella fattispecie, è stato interpretato con un approccio pragmatico che tuttavia preservasse i fondamentali per una gestione il più possibile agevole e corretta.

L'approccio seguito è il seguente:

1. Per quanto attiene i contenuti testuali, produrre contenuti basati su “blocchi” (che, nella relazione, corrispondono in sostanza ai paragrafi di quarto livello) che costituiscono il massimo grado di granularità e che possono essere individualmente indirizzati attraverso un sistema di coordinate multilivello.
2. Per quanto invece attiene ai contenuti cartografici e alle tabelle connesse, seguendo le linee guida nazionali del 2024 (delle quali discuteremo tra breve)⁸, si è sviluppato uno specifico

⁶ Capitolo 6, pagina 31 dell'allegato tecnico al Decreto-

⁷ Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale” (c.d. CAD).

⁸ Decreto del Capo dipartimento della Protezione civile Rep. 265 del 29 gennaio 2024, “Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita “Catalogo nazionale dei piani di protezione civile” Specifiche di contenuto per i dati territoriali,

database relazionale che indicizzi i contenuti in relazione al soggetto titolare e alla specifica cartografia.

1.1.2.2. *Dinamica di aggiornamento e consultazione nell'ambito di un sistema federato*

Le indicazioni operative del 2024 parlano chiaramente della necessità di elaborare un piano che possa essere *“dinamicamente aggiornato e consultato nell'ambito di un sistema informativo federato di protezione civile”*. La discussione di questo obiettivo può essere suddivisa nei tre temi riguardanti l'aggiornamento, la consultazione e il sistema federato, accomunati tutti dall'aggettivo *“dinamico”*.

Per quanto riguarda l'aggiornamento, questo si basa sulla metadattazione di tutti gli elementi alla massima granularità, che riporti, tra le altre cose, il soggetto titolare (*owner*), o quello che pubblica il dato (*publisher*), la data dell'ultimo aggiornamento e la frequenza di aggiornamento (calendariale o a evento), coerente con la tipologia e la qualità del dato. Questo consente di disporre di una sorta di *“cruscotto”* che mette a disposizione lo stato di aggiornamento complessivo e le eventuali criticità.

Ricordiamo inoltre che il *“piano nativamente digitale”*, come si è accennato poc'anzi, prevede la separazione tra il sistema dei contenuti e quello della loro fruizione. Il primo, in sostanza, è il contenitore di *“parti di informazione”* (mappe, porzioni di testo, tabelle, grafici...), ciascuno indirizzabile separatamente ed adeguatamente indicizzato. Il Piano risulta così dato dall'assemblaggio di contenuti il più possibile autosufficienti nell'ambito della funzione complessiva della pianificazione. Questo aspetto permette, almeno in linea generale, di aggiornare i diversi *“oggetti”* l'uno indipendentemente dall'altro rendendo estremamente comodo, flessibile ed economico il rilascio, anche calendariale, delle versioni successive alla prima. Non va inoltre trascurata la possibilità di porre a riuso parte dei contenuti verso i comuni, promuovendo l'economia di scala e sostenendo la pianificazione dei soggetti territoriali istituzionalmente coordinati.

Per quanto attiene alla fruizione, grazie all'architettura appena disegnata, questa può avvenire in modo pressoché indifferente, sia attraverso il supporto cartaceo che in maniera digitale, in quest'ultimo caso con l'uso delle piattaforme dell'Amministrazione. In questo senso si sta provvedendo a sviluppare e a popolare uno specifico ambiente *webgis* dedicato al piano, fruibile in maniera estremamente efficiente anche da cellulare. Al momento della adozione, l'applicativo è in corso di sviluppo.

L'ulteriore punto evidenziato dalle Indicazioni operative è quello del *“sistema federato”*. I Piani, prodotti ai diversi livelli, sono caratterizzati dal fatto che vanno nei fatti ad incastonare le informazioni delle quali sono titolari esclusivi, con quelle prodotte (generalmente) ai livelli territorialmente superiori. Ogni *“livello”* (comunale, di ambito, di area vasta, regionale, nazionale) è caratterizzato da informazioni di propria specifica titolarità. A partire da quelle relative alle proprie sedi istituzionali, al sistema di protezione civile, alle funzioni operative, gestionali e amministrative, al patrimonio edilizio, solo per fare alcuni esempi. La migliore fruizione di tali informazioni richiede poi che queste siano integrate con quelle prodotte da altri livelli.

Affinché tale integrazione sia stabilmente, ordinatamente e permanentemente possibile, è indispensabile rendere i dati uniformi e confrontabili tra loro per l'intero territorio nazionale, in modo che possano essere organizzati e resi disponibili a tutti i soggetti componenti il Servizio nazionale della protezione civile tramite un sistema informativo federato di gestione e consultazione.



1.1.2.3. Gli standard delle Indicazioni operative

Le Indicazioni operative del 2024 avviano questo percorso indicando standard minimi per l'acquisizione, l'archiviazione, la condivisione, la rappresentazione e la meta-datazione. Il contesto di riferimento è quello della Direttiva 2007/2/CE *"Inspire"*⁹, dei relativi regolamenti attuativi e del codice dell'amministrazione digitale, in conformità con lo standard *Open Geospatial Consortium* (OGC).

L'obiettivo, per riprendere il testo delle Indicazioni, è quello che *"i dati, assieme a quelli cartografici di pertinenza regionale, siano organizzati nell'ambito dei sistemi regionali in grado di inter-operare, ovvero di cooperare, scambiare informazioni e/o fornire servizi con gli altri sistemi informatici regionali e con il sistema informatico del Dipartimento della protezione civile e del Dipartimento dei vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile"*.

Questi sono i presupposti per la realizzazione di una piattaforma informatica, integrata a livello nazionale che svolga il ruolo di *"Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"*, capace di funzionare come sistema che dialoga con i sistemi regionali, in conformità agli obiettivi definiti dall'Ordinamento.

In particolare, è richiesto che i sistemi siano in grado di scambiarsi i dati in un formato noto a entrambe le parti e secondo servizi di diffusione e di esposizione condivisi (interoperabilità sintattica). Altresì gli stessi sistemi devono possedere la capacità di interpretare automaticamente le informazioni scambiate e il contenuto dei dati nello stesso modo (interoperabilità semantica). È necessario quindi definire protocolli di comunicazione condivisi e un formato dei dati comune.

Questi aspetti, pensati essenzialmente per i dati geografici e tabulari, possono essere almeno in qualche misura, trasferiti anche ai dati testuali, soprattutto a proposito della gerarchizzazione della quale tratteremo nel successivo sottoparagrafo.

1.1.2.4. Criteri di gerarchizzazione dei dati geografici e tabulari

Rimandando ulteriori dettagli alla lettura delle stesse *"Indicazioni"*, conviene qui riprendere un ulteriore aspetto che riguarda la gerarchizzazione dei dati. Per la componente, geografica si parte dalle *"classe"*, ovvero una struttura di archiviazione all'interno di un geodatabase che definisce un insieme di elementi dotati delle medesime proprietà e lo stesso tracciato record per quanto attiene agli attributi. Ad una classe possono dunque corrispondere più strati informativi omogenei.

A titolo di esempio si può citare la mappatura della pericolosità idraulica, che ricomprende gli strati informativi relativi alle diverse intensità del fenomeno alluvionale, tuttavia ricondotti ad una medesima materia, allo stesso ambito cartografico e alla stessa struttura informatica. La classe, secondo lo schema delle *"Indicazioni operative"* indica l'oggetto di maggior dettaglio indirizzabile all'interno del sistema di pianificazione. Al suo interno, sempre riferendosi a quanto appena cennato, è possibile prevedere delle sottoclassi.

Le classi sono poi aggregate per *"tema"*, i temi per *"gruppi"* e i gruppi per *"livelli"*. Classi temi e gruppi sono caratterizzati attraverso un codice numerico di due caratteri. I livelli, che indicano la categoria di pianificazione, da una coppia di lettere.

⁹ attuata dall'Italia con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32



Figura 1. Schema gerarchico dell'informazione cartografica e tabulare.

Le quattro tipologie sono indicate nella Tabella 1. A tali livelli di dati, se ne aggiunge uno ulteriore, così detto “dei dati di base”, già disponibili a livello nazionale per supportare i piani come, ad esempio, i limiti amministrativi ufficiali.

Tabella 1. Livelli di pianificazione e relativa indicizzazione

INDICE	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI PIANIFICAZIONE
PC	Comunale
PA	Ambito territoriale e organizzativo ottimale
PP	Provincia/Città metropolitana/area vasta
PR	Regionale

I “gruppi” denotano i macrotemi dell'informazione e ricalcano sostanzialmente la scansione dei contenuti del piano come dettata nel secondo capitolo dell'allegato tecnico alla “Direttiva Piani” del 2021. Le relative “coordinate”, per quanto attiene il livello dell'area vasta, sono riportate nella Tabella 2.

Tabella 2. Gruppi e relative coordinate per la pianificazione a livello di Città metropolitana

COORDINATE	DESCRIZIONE DEL GRUPPO
PP.01.	Introduzione
PP.02.	Inquadramento del territorio
PP.03	Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari
PP.04	Modello di intervento
PP.05.	Informazione alla popolazione
PP.06	Anagrafica del Piano

Ad ogni gruppo fanno poi capo più “temi” che definiscono, a loro volta, l'area tematica di interesse. Per il livello di pianificazione della Città metropolitana i gruppi di interesse sono cinque (1, 2, 3, 4 e 6) e i temi 24, ripartiti sui diversi gruppi secondo la

Tabella 3. Numero di temi per ciascun gruppo per la pianificazione a livello di Città metropolitana

GRUPPO	TEMI
PP.01	1
PP.02	5
PP.03	3
PP.04	14
PP.06	1
Totale	24

L'insieme dei temi è descritta nella Tabella 4 che segue.

Tabella 4. Temi e relative coordinate per la pianificazione a livello di Città metropolitana

COORDINATE	DESCRIZIONE DEL TEMA
PP.01.01.	Sintesi dei contenuti
PP.02.01.	Inquadramento Amministrativo e Demografico
PP.02.02.	Edifici ed opere infrastrutturali di valenza strategica
PP.02.03.	Attività produttive
PP.02.04.	Reti delle infrastrutture
PP.02.05.	Aree verdi boschive e protette
PP.03.01.	Tipologia di Rischio
PP.03.02.	Pericolosità
PP.03.03.	Esposti
PP.04.01.	Uffici di Protezione Civile
PP.04.01.	Volontariato
PP.04.02.	Sistema di Allertamento
PP.04.03.	Centri operativi di coordinamento
PP.04.04.	Aree e strutture di emergenza
PP.04.05.	Telecomunicazioni
PP.04.06.	Accessibilità
PP.04.07.	Presidio territoriale
PP.04.08.	Servizio sanitario e assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità
PP.04.09.	Strutture operative
PP.04.10.	Volontariato
PP.04.11.	Organizzazione del soccorso
PP.04.12.	Logistica
PP.04.18.	Procedure operative
PP.06.01.	Riferimenti da contattare

In conclusione, ogni classe di dato geografico (*layer*) o tabulare (tabella) è indicizzato attraverso una coordinata definita sui quattro segmenti secondo lo schema

“LIVELLO.GRUPPO.TEMA.CLASSE”

Ad esempio, la classe degli “edifici strategici e rilevanti”, che a sua volta contiene i *layer* relativi alle strutture sanitarie scolastiche e così via, è identificata con le coordinate PP.02.02.01. Il significato, ricordando quanto più sopra riportato, è declinato nella Tabella 5 che segue.

Tabella 5. Schema delle coordinate che indicizzano la classe “Edifici strategici e rilevanti”

LIVELLO	Pianificazione di area vasta
GRUPPO	Inquadramento del territorio
TEMA	Edifici ed opere infrastrutturali di valenza strategica
CLASSE	edifici strategici e rilevanti

1.1.2.5. Criticità intrinseche nel modello proposto

Il modello proposto dalla Direttiva del 2021, per come specificato negli indirizzi operativi del 2024 presenta, quantomeno in questa primissima versione, alcune criticità cui vale la pena di fare un rapido cenno.

La messe dei dati grezzi messi a disposizione dagli *owner* o dai *publisher*, provenendo da banche dati con genesi e finalità molto diverse l'una dall'altra, presenta livelli qualitativi molto diversi fra loro. Si tratta tanto di problematiche relative alla georeferenziazione, che di criticità connesse

alla carenza di informazioni fondamentali, ovvero ad informazioni riportate in maniera approssimativa o comunque non normalizzate.

Questo aspetto, dovuto a ragioni complesse che non vale la pena discutere in questa sede, riguarda spesso elementi indispensabili alla redazione del piano e richiede dunque la post elaborazione degli strati informativi in sede di redazione tramite una attività che, per quanto scrupolosa, comporta comunque degli elementi di soggettività. Ne deriva una criticità dovuta alla duplicazione di dati istituzionali da parte di diversi soggetti istituzionali.

Il sistema informativo geografico di questo Piano è stato realizzato in modo da preservare sempre il percorso tecnico svolto a partire dal dato grezzo e da garantire la possibilità di risalire all'informazione originale. Per questo è sviluppata una specifica metadatazione.

1.1.2.6. Criteri di gerarchizzazione e scansione del testo

Così come appena descritto per i dati geografici, anche la parte testuale del piano, si ritiene opportuno avviare un processo per la piena indicizzazione e metadatazione dei contenuti sebbene non vi siano specifiche indicazioni normative a proposito. Generando un testo pienamente indicizzato come sistema di modo è possibile procedere ad una razionale gestione, garantendo la costante manutenzione e aggiornamento e migliorando le strategie di gestione. Come già accennato a proposito dei dati geografici e tabulari, questo aspetto costituisce uno dei pilastri del concetto di “piano nativamente digitale” e vale la pena di preservarlo, almeno come tendenza, per l'intera architettura del sistema-piano. Tale struttura è stata impostata su quattro strati nel modo seguente:

1. Per il livello di massima aggregazione (restando nell'ambito della pianificazione di area vasta) è stato utilizzato il “capitolo” che, se vogliamo, svolge a livello testuale il ruolo del “gruppo” per la parte grafica e tabulare.
2. Per il livello intermedio si usa il “tema” che declina le diverse materie di pertinenza del gruppo.
3. Per il terzo livello si è introduce il concetto di “Unità” che riporta ad un gruppo di contenuti che condividono la medesima materia specifica.
4. Il quarto livello è quello del “blocco” o “paragrafo”. Si tratta del massimo livello di dettaglio indirizzabile all'interno del testo del Piano al quale corrisponde uno specifico metadato.

La scansione gerarchica è, in questo caso, fermo restando il fatto che stiamo trattando di un piano di area vasta, e dunque di livello “PP”, abbiamo una scansione del tipo

GRUPPO.TEMA.UNITÀ.BLOCCO

Ad esempio, per questo specifico blocco di testo, si ha lo schema riportato in Tabella 6.

Tabella 6. Esempio di gerarchizzazione di in blocco

LIVELLO	COORDINATE	DESCRIZIONE
Gruppo	1.	Introduzione
Tema	1.1	Inquadramento metodologico
Unità	1.1.1	Specifiche di indirizzo
Blocco	1.1.1.6	Criteri di gerarchizzazione e scansione del testo

In analogia con quanto fatto per i contenuti cartografici e tabulari, la Figura 2 riposta lo schema grafico della gerarchia dei contenuti testuali. Si può osservare la analogia con la componente geografica dove qui è il “blocco” o “paragrafo” che presenta lo stesso livello della “classe”.



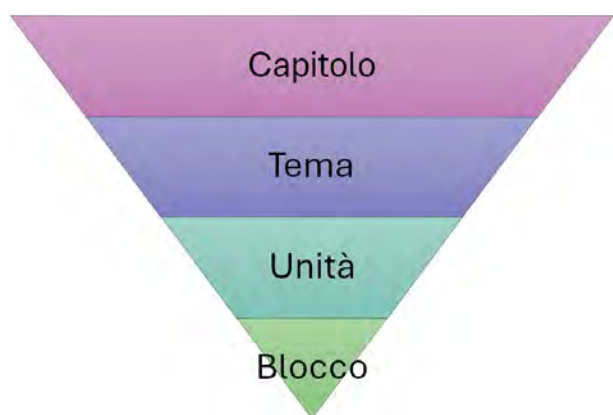


Figura 2. Schema gerarchico dell'informazione testuale

Tema 1.2. Modalità di trattazione al livello di area vasta

La novità del Codice di una pianificazione più spiccatamente “multi-livello” all’interno di un sistema complessivamente federato richiede la corretta definizione delle scale di riferimento per la trattazione delle diverse questioni.

Unità 1.2.1. Indirizzi per la pianificazione di area vasta

1.2.1.1. Riferimenti regionali

Si è visto come il Codice della Protezione Civile¹⁰ ponga la pianificazione di area vasta in capo alla Regione. Regione Lombardia, nell’ambito del proprio Sistema regionale di protezione civile, dispone che la Città Metropolitana di Milano (e le province lombarde) rivestano la duplice funzione di Enti di area vasta e ambiti territoriali e organizzativi ottimali di cui all’articolo 3, comma 3, del Codice della Protezione Civile.

Alla Città Metropolitana e alle province sono delegate le funzioni per la redazione e l’aggiornamento dei piani di protezione civile al proprio livello territoriale¹¹. In tal senso, e se possibile, rivestono ancora più importanza gli indirizzi che la stessa regione ha emanato in merito alla redazione dei Piani. Il testo, in linea del tutto generale a proposito dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali, indica una articolazione del piano su quattro elementi¹²

- Introduzione
- Inquadramento del territorio
- Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari
- il modello d’intervento, l’organizzazione della struttura di protezione civile, gli elementi strategici e le procedure operative

Il presente piano, considerando il livello territoriale di competenza e nell’ottica della migliore declinazione del dettato regionale, è organizzato su due volumi. Il primo ricomprende le prime due tematiche generali nel primo mentre il secondo è dedicato alle altre due.

Gli elementi strategici indicati negli Indirizzi sono stati articolati in 5 capitoli per quanto attiene al primo volume e 8 capitoli nel secondo volume, ove si è ritenuto opportuno operare una più forte segmentazione sugli scenari di rischio al fine di favorire la consultazione.

Gli indirizzi richiamano peraltro la lettera della citata Direttiva nazionale del 2021 che, al Capitolo 2 dell’Allegato Tecnico, indica che il Piano di protezione civile di livello di Città metropolitana si suddivide come segue:

- *“una parte introduttiva*
- *una descrizione della struttura di protezione civile connessa al livello territoriale di riferimento;*

¹⁰ Articolo 11, comma 1, lettera o

¹¹ LR 29/12/2021, n. 27 Articolo 6,

¹² Bollettino Ufficiale, Serie Ordinaria n. 46 - Martedì 15 novembre 2022, Paragrafo 1.4.1. pagina 28



- *l'inquadramento del territorio, con i relativi rapporti al PTCP vigente e/o in fase di elaborazione;*
- *la definizione degli scenari di rischio individuati come rilevanti ai fini della pianificazione, con il necessario livello di dettaglio;*
- *la determinazione degli elementi strategici necessari all'esecuzione del piano;*
- *il modello di intervento, che include il funzionamento del sistema di allertamento, del coordinamento e le procedure operative, distinte per eventi con preannuncio e senza preannuncio, articolate per ciascuno degli scenari di rischio definiti;*
- *le attività e le cadenze previste per le verifiche, l'aggiornamento e la diffusione della conoscenza del Piano di protezione civile, quali ad esempio le esercitazioni, le iniziative di informazione verso i cittadini e gli operatori, la formazione, la verifica periodica dei dati contenuti a rapida evoluzione”.*

Si noti come gli stessi punti, nella sostanza a costituire i contenuti dei capitoli che aggregano i contenuti della parte testuale del Piano (come del resto si era accennato più sopra).

1.2.1.2. *Lo specifico degli scenari di rischio*

Il documento regionale dà ampio spazio alla trattazione degli scenari di rischio specificando la loro analisi si caratterizza come una attività di previsione con ricadute sia ai fini dell'allertamento che della pianificazione di protezione civile. Tale parte costituisce un elemento di grande criticità, in quanto va a delimitare l'effettivo perimetro operativo del Piano.

Si tratta di una previsione di carattere dinamico ed evolutivo, sia in ragione della necessità di adattare, per quanto possibile, la risposta operativa nell'ambito di un Piano di protezione civile agli eventi nella loro evoluzione, sia in ragione della possibilità di utilizzare sistemi di preannuncio in termini probabilistici e di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale, almeno per alcune delle tipologie di fenomeni di interesse.

Queste considerazioni riguardano tutti i livelli territoriali, da quello comunale a quello nazionale, ciascuno per la scala territoriale di riferimento. Le Indicazioni operative regionali sottolineano che livello di Città metropolitana deve provvedere alla efficace individuazione di scenari di rischio omogenei sul territorio di pertinenza e contemplare i diversi rischi a cui il territorio può essere sottoposto anche in relazione alla destinazione d'uso pianificata per i diversi territori. È previsto inoltre lo sviluppo di livelli informativi, quali:

- la delimitazione delle aree a rischio
- le aree di emergenza (aree di ammassamento soccorritori);
- l'individuazione dei punti critici;
- la microzonazione sismica e le condizioni limite di emergenza – CLE, ove esistenti;
- la popolazione (residente e non residente);
- la stima del numero delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (secondo i dati trasmessi dal Servizio sanitario regionale);
- le strutture strategiche (aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme etc.); – gli edifici

Il tema degli scenari è di grande complessità, soprattutto per quanto attiene alla corretta individuazione del livello di analisi. Molti dei temi si interfacciano con quelli del livello comunale che presenta spesso livelli di conoscenza assai più dettagliati. Pensiamo ad esempio alla gestione dei dati riguardanti le persone fragili o in condizioni di disabilità (che necessita di servizi di

prossimità) ovvero alle informazioni riguardanti le aree di emergenza, anch'esse riportate nativamente nella pianificazione comunale.



Tema 1.3. Riferimenti normativi

Il Codice della protezione civile, nella sua complessiva azione di riordino ha profondamente rinnovato il tema della pianificazione per quanto attiene la scansione sussidiaria dei livelli e, in modo particolare, per quanto riguarda quello dell'area vasta. La Regione delega questa pianificazione alla Città metropolitana e alle province individuando, proprio nell'area vasta, l'ambito territoriale per la gestione dei processi di protezione civile a livello sovracomunale. La stessa regione, con la sua Legge sulla protezione civile del 2021, detta le linee generali, poi declinate per quanto attiene alla pianificazione, negli Indirizzi del 2022.

Unità 1.3.1. Introduzione

1.3.1.1. Un percorso complessa

La vicenda storica della pianificazione nella storia della Protezione civile in Italia è complessa e articolata. Un inquadramento ragionevolmente esaustivo, con un focus specifico sul livello comunale, si trova svolto nei due lavori di Bignami e Menduni (2020, 2021) sulla rivista urbanistica "Territorio"¹³. Ai fini del presente lavoro va comunque ricordata la riforma del Titolo V che "costituzionalizza" la Protezione civile ponendola tra gli ambiti di potestà concorrente tra Stato e Regioni. Il Codice della Protezione civile¹⁴ precisa e sottolinea tale aspetto di concorrenza-collaborazione rispetto alla pianificazione, la cui funzione generale è ampiamente descritta all'articolo 18 che, tra i numerosi altri dove il tema è trattato solo incidentalmente, lo sviluppa invece specificamente.

Il Codice tratta peraltro estesamente dell'indirizzo normativo cui attingere per i diversi livelli di pianificazione e il testo esplicita assai bene il rapporto sussidiario tra Stato e Regioni. Si tratta generalmente di norme di legge nazionali o regionali, e di atti di indirizzo (o comunque di rango inferiore), anch'essi propri di entrambe gli ambiti istituzionali.

1.3.1.2. La "questione dei livelli"

Il messaggio è particolarmente forte proprio sulla questione dei "livelli". V'è da dire che il quadro impostato dalla precedente legge sulla Protezione civile 225/1992, pur con tutti i progressivi interventi di manutenzione legislativa, aveva lasciato intatto il concetto di un "asse diretto" che legava prioritariamente la Presidenza del Consiglio, le Regioni e i Comuni come soggetti pianificatori "strategici".

A fianco, quasi su un binario parallelo, secondo tale impostazione, vi erano le province che *"partecipano all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio nazionale della protezione civile,*

¹³ Bignami, Daniele F., and Giovanni Menduni. "Piani comunali di protezione civile: origini, sviluppo e nuove azioni di pianificazione territoriale (parte I)." *Territorio* 2020/95 (2021), Menduni, Giovanni, and Daniele F. Bignami. "Piani comunali di protezione civile: origini, sviluppo e nuove azioni di pianificazione territoriale (parte II)." *Territorio*: 96, 1, 2021 (2021): 137-146.

¹⁴ Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile", Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2018



assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.”¹⁵ È il Prefetto che poi, “anche sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione, predispone il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia e ne cura l'attuazione”.

È su questi aspetti che il Codice del 2018 lancia quello che, probabilmente, costituisce uno dei messaggi più chiari e innovativi. Le Città metropolitane e le Province diventano soggetti attivi in una nuova declinazione della catena della pianificazione di protezione civile¹⁶. La pianificazione ai diversi livelli territoriali è qualificata come “attività di prevenzione non strutturale”. Tutti i livelli territoriali, con le loro amministrazioni, partecipano sussidiariamente al processo, introducendo gli elementi propri della rispettiva scala territoriale di analisi ed intervento.

Sempre a proposito dei “livelli”, vale la pena di osservare un ulteriore elemento di novità dato dagli ambiti ottimali introdotti all'articolo 11¹⁷. Il nostro Paese presenta una vasta varietà di contesti nei quali organizzare specificamente l'attività di protezione civile. Il Codice postula correttamente l'esistenza di un livello territoriale che, nelle diverse aree geografiche, possa ottimizzare l'effettività delle funzioni di protezione civile, individuando le forme per assicurarne la continuità sull'intero territorio. Tale analisi riguarda anche gli aspetti operativi nonché l'organizzazione per gli interventi da porre in essere in emergenza ivi compresa l'organizzazione dei presidi territoriali.

La regione Lombardia, con la Legge sulla Protezione civile del 2021¹⁸ individua nella Città metropolitana di Milano e nelle Province, gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali quali livelli, appunto, ottimali di organizzazione delle strutture di protezione civile a livello territoriale. Con lo stesso articolo, alle province del territorio lombardo e alla Città metropolitana di Milano vengono delegate le funzioni e le attività in materia di protezione civile.

1.3.1.3. I provvedimenti nazionali più significativi

Nel seguito del capitolo si presenterà una cronologia dei provvedimenti nazionali che, nel corso del tempo, hanno trattato della pianificazione ovvero di temi ad essa riconducibili. Gli indirizzi nazionali di primario riferimento, per quanto attiene al presente lavoro possono essere, intanto e in estrema sintesi, così individuati ed elencati:

- Indirizzi Operativi del 10 febbraio 2016 “Indicazioni operative per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative Fasi operative per rischio meteo-idro” incidono profondamente sull'assetto dell'allertamento meteorologico e idrologico regolato da una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri risalente al 2004, e producono la strutturazione e la condivisione di un linguaggio comune come base per l'attivazione del sistema di protezione civile a partire dal livello locale. Da sottolineare che, con il provvedimento, vengono meno le definizioni dei livelli di criticità “ordinaria”, moderata” e “elevata” per essere sostituiti dai cosiddetti “codici colore” giallo, arancione e rosso di più immediata interpretazione.

¹⁵ Articolo 18, comma 1

¹⁶ Art. 11, comma 1, lettera o

¹⁷ Comma 3

¹⁸ Legge regionale 29 dicembre 2021 - n. 27, Disposizioni regionali in materia di protezione civile

- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile, che riordina la materia superando la legge quadro del 1992 (peraltro soggetta a numerosi interventi di manutenzione da parte del Parlamento), e la coordina con i numerosi provvedimenti prodotti nel tempo in ambiti legislativi affini, sia nazionali che comunitari.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile. Il provvedimento è stato a lungo atteso. Vale la pena di osservare che, per quanto attiene al livello comunale che qui interessa, il testo indica chiaramente che la predisposizione dei piani comunali di protezione civile è diretta dagli indirizzi regionali di cui alla lettera b), comma 1, dell'articolo 11 del Codice. La finalità del testo è soprattutto quella di definire, in attuazione dell'articolo 10, comma 4 del Codice, gli elementi fondamentali della pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali, da intendersi come i contenuti tecnici minimi per l'intervento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai fini dell'assolvimento dei compiti loro affidati. A proposito del provvedimento, va sottolineata l'esigenza, chiaramente ribadita che i piani di protezione civile, a tutti i livelli, siano redatti digitalmente secondo i principi di cui al CAD¹⁹, tali da garantire la standardizzazione, la gestione, la diffusione, l'accesso, la conservazione, lo scambio e l'aggiornamento dei dati e dei documenti in modalità "*nativamente digitale*". Il provvedimento vuole avviare e supportare un processo di "*piano digitale*" di protezione civile a tutti i livelli territoriali, nel rispetto delle autonomie locali, che possa essere dinamicamente aggiornato e consultato nell'ambito di un sistema informativo federato di protezione civile.
- Decreto del Capo Dipartimento n. 265 del 29 gennaio 2024 - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile". Il provvedimento ha le finalità di favorire un processo di digitalizzazione dei piani di protezione civile a tutti i livelli territoriali e a beneficio di tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile, l'omogeneizzazione dei dati della pianificazione ai diversi livelli territoriali, la definizione di una struttura dei dati della pianificazione di protezione civile e la conseguente modalità di rappresentazione e, verrebbe da dire "soprattutto", l'interoperabilità tra le diverse componenti della piattaforma informatica integrata della pianificazione e con altre piattaforme digitali nazionali, quali ad esempio la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Unità 1.3.2. Gli indirizzi Statali

1.3.2.1. Le principali linee di indirizzo da parte dello Stato

L'articolo 11 del Codice disciplina le funzioni delle Regioni nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile, specificando che le Regioni dispongano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori e, come prima accennato, e abbiano altresì il compito di fornire gli indirizzi per la redazione dei Piani, nonché quelli per la relativa revisione e valutazione periodica.

La titolarità concorrente della materia fa sì che le Regioni e, segnatamente, la Lombardia, abbia prodotto un vasto corpus normativo in tema di Protezione civile, anche con particolare riferimento alla pianificazione. Anche in questo caso, come avviene a livello nazionale, troviamo fonti primarie, generalmente di inquadramento generale e/o recepimento di indirizzi nazionali,

¹⁹ decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" (CAD)



ovvero varie tipologie di atti di indirizzo allegati agli stessi provvedimenti di legge ovvero atti dirigenziali.

V'è da dire che, fino alla emanazione del Codice, la pianificazione a livello di area vasta era inserita nell'ambito di un quadro sostanzialmente contraddittorio. Mentre la l'allora vigente legge quadro del 1992 poneva, come abbiamo visto, la pianificazione di protezione civile e la conseguente operatività in capo al prefetto, il D.Lgs 112/1998²⁰ poneva in capo alle province, nel proprio ambito territoriale, le funzioni relative all'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabilite dai programmi e piani regionali e la predisposizione di "piani provinciali di emergenza" anch'essi sulla base degli indirizzi regionali;

1.3.2.2. *Cronologia dei principali riferimenti nazionali*

Si riporta nel seguito la dinamica cronologica dei provvedimenti normativi che hanno segnato e indirizzato il percorso della pianificazione, sia a livello nazionale che regionale.

- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e, in particolare, gli articoli 17, 30, 31, 32 e 33;
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2002, recante "Trasferimento alle regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali – Servizio idrografico e mareografico" e, in particolare, l'articolo 9 relativo alla trasmissione dei dati delle Regioni al Dipartimento della protezione civile, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'11 ottobre 2002, n. 239;
- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 21 ottobre 2003 recante "Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 ottobre 2003, n. 252;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche, concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'11 marzo 2004, n. 59;
- Decreto del Ministro dell'Interno 27 gennaio 2005, relativo all'"Istituzione di un Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 febbraio 2005, n. 26;
- Legge 11 febbraio 2005, n. 15, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2005, recante "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna" di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 marzo 2005, n. 62;

²⁰ D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", Art. 108, comma 1

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell’Amministrazione digitale”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 febbraio 2006 recante “Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22 febbraio 2006, n. 44;
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell’articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229” e, in particolare, gli articoli 1 e 24;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2006, recante “Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 aprile 2006, n. 87;
- Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile 2 maggio 2006, recante “Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti stradali, ferroviari, aerei e in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 3 maggio 2006, n. 101;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2007, recante “Linee guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 marzo 2007, n. 53;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008, relativo alla “Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 19 febbraio 2009, n. 41;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2008, recante “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 febbraio 2009, n. 36;
- Decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 32 “Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un’infrastruttura per l’informazione territoriale della Comunità europea (INSPIRE)”;
- Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” e, in particolare, l’articolo 7;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 marzo 2010, recante “Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 24 maggio 2010, n. 119;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 novembre 2010, recante “Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 19 novembre 2010, n. 271;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1 luglio 2011, in materia di “Lotta attiva agli incendi boschivi”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 settembre 2011, n. 208;



- Decreto interministeriale 10 novembre 2011, recante “Adozione del sistema di riferimento geodetico nazionale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 febbraio 2012, n. 48;
- Decreto interministeriale 10 novembre 2011, recante “Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 febbraio 2012, n. 48;
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 aprile 2012, n. 82;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 febbraio 2012, n. 4007, recante “Attuazione dell’art. 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77”, in merito ai contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l’anno 2011, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 marzo 2012, n. 56;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 9 novembre 2012, inerente agli “Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 1 febbraio 2013, n. 27;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014, relativa al “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2014, n. 79;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014, recante l’“Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18 ottobre 2014, n. 243;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014, recante gli “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 4 novembre 2014, n. 256;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 24 febbraio 2015, inerente agli “Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 marzo 2015, n. 75;
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile, inerenti a “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza” del 31 marzo 2015;
- Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 23 aprile 2015, relativa alle “Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del

patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23 luglio 2015, n. 169;

- Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile, recanti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile” del 10 febbraio 2016;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante “Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 20 agosto 2016, n. 194;
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “Codice della protezione civile”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 7 gennaio 2019, recante “Impiego dei medici delle Aziende sanitarie locali nei Centri operativi comunali ed intercomunali, degli infermieri ASL per l’assistenza alla popolazione e la scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2019, n. 67;
- Decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito nella legge 14 giugno 2019, n. 55, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici” ed, in particolare, l’articolo 28 recante modifiche al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, “Codice delle comunicazioni elettroniche”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 12 agosto 2019, recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell’ambito del rischio valanghe”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 ottobre 2019, n. 231;
- Decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4, recante “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, recante “Codice della Protezione Civile”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 24 febbraio 2020, inerente ai “Rimborsi spettanti ai datori di lavoro pubblici e privati dei volontari, ai volontari lavoratori autonomi/liberi professionisti e alle organizzazioni di volontariato per le attività di protezione civile autorizzate” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18 maggio 2020, n.127;
- Decreto del Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, n. 121 del 26 marzo 2020, recante "Disciplina la riorganizzazione della Unità di Crisi coordinamento Nazionale";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2020, recante “Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 febbraio 2021, n. 36;



- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021
- Dpcm del 14 marzo 2022 - Adozione del Piano Nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 112 del 14 maggio 2022
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 Luglio 2022- Indirizzi operativi per la gestione dei deceduti in seguito agli eventi emergenziali di protezione civile- Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 231 del 3 ottobre 2022
- Raccomandazioni operative del 24 ottobre 2022 per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni di frana e alluvione durante le stagioni autunnale e invernale 2022-2023.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2022 - Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio sen. Sebastiano Musumeci, detto Nello. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2022
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 Novembre 2022 - Conferimento dell'incarico per la protezione civile e le politiche del mare al Ministro senza portafoglio sen. Sebastiano Musumeci, detto Nello. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2022
- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2022 - “Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna”, “Linee guida per l’informazione alla popolazione” e “Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna”- ai sensi dell’articolo 21, comma 7 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”
- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 22 dicembre 2022 - Approvazione di uno schema – tipo di regolamento contenente gli elementi fondamentali per la costituzione di Gruppi comunali di volontariato di protezione civile. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 3 marzo 2023
- Allertamento e sistema di allarme pubblico IT – Alert in riferimento alle attività di protezione civile. Testo coordinato della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020 con la Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 febbraio 2023- Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.91 del 18 aprile 2023
- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 febbraio 2023 - Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2023
- Raccomandazione del 12 maggio 2023, Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2023. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano - rurale e ai rischi conseguenti. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 117 del 20 maggio 2023
- Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni di frana e alluvione durante le stagioni autunnale e invernale 2023-2024. Raccomandazioni operative del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 10 ottobre 2023

- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2023 - Istituzione dell'Osservatorio sulle buone pratiche nelle attività di protezione civile. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 29 febbraio 2024
- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2023 - Istituzione dell'Osservatorio sulle buone pratiche nelle attività di protezione civile. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 29 febbraio 2024
- Decreto del Capo Dipartimento n. 4353 del 13 dicembre 2023 - Indicazioni Operative per la "Gestione delle macerie a seguito di evento sismico"
- Decreto del Capo Dipartimento n. 148 del 19 gennaio 2024 - Indicazioni operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile"
- Decreto del Capo Dipartimento n. 265 del 29 gennaio 2024 - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"
- Decreto del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 30 gennaio 2024, di concerto con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Individuazione delle frequenze per l'esercizio dell'attività radioelettrica per la gestione delle reti di monitoraggio e sorveglianza e dei radar meteorologici a supporto del sistema nazionale di allertamento di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e definizione delle modalità per la concessione, a titolo gratuito, alle Regioni e Province Autonome e agli enti o agenzie da esse costituiti per l'esercizio delle relative competenze, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del medesimo decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2024.
- Decreto del Capo Dipartimento n. 148 del 19 gennaio 2024 - Indicazioni operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile"
- Decreto del Capo Dipartimento n. 265 del 29 gennaio 2024 - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"



- Decreto del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 30 gennaio 2024, di concerto con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Individuazione delle frequenze per l'esercizio dell'attività radioelettrica per la gestione delle reti di monitoraggio e sorveglianza e dei radar meteorologici a supporto del sistema nazionale di allertamento di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e definizione delle modalità per la concessione, a titolo gratuito, alle Regioni e Province Autonome e agli enti o agenzie da esse costituiti per l'esercizio delle relative competenze, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del medesimo decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1
- Ocdpc n. 1.081 del 16 marzo 2024 - Procedure semplificate relative allo svolgimento dell'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2023, n. 183, recante "Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei"
- Decreto del Capo Dipartimento rep. 1815 dell'8 maggio 2024 - Criteri di aggiornamento e manutenzione degli studi di microzonazione sismica e delle analisi della Condizione Limite per l'Emergenza adottati dalla Commissione Tecnica di supporto e monitoraggio degli studi di microzonazione sismica
- Decreto del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 9 maggio 2024 - Modifiche al decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare 8 febbraio 2023 recante: "Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1
- Direttive, Indirizzi Operativi E Raccomandazioni 8 luglio 2024
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento per l'organizzazione dell'Osservatorio sulle buone pratiche nelle attività di protezione civile
- Decreto del Capo Dipartimento n. 4300 del 6 dicembre 2024 - Indicazioni Operative per la sperimentazione di messaggi di allarme pubblico IT-Alert per "precipitazioni intense" ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020 - Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert, a seguito delle modifiche introdotte al Codice delle comunicazioni elettroniche dal decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, di recepimento della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio. Intesa sancita dalla Conferenza Unificata della seduta del 28 novembre 2024
- Decreto del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 18 dicembre 2024 - Organizzazione interna del Dipartimento della Protezione Civile

- Direttiva del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare del 12 febbraio 2025 - Proroga del periodo di sperimentazione del sistema di allarme pubblico IT-ALERT
- Indicazioni Operative 10 marzo 2025
- Pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2025
- Decreto del Capo Dipartimento n. 696 del 25 marzo 2025 - Rinnovo dei componenti e dei sostituti del Comitato nazionale del volontariato di protezione civile di cui all'articolo 42 del decreto legislativo n. 1 del 2018
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento per la pianificazione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2025 - Adozione degli emblemi rappresentativi del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Servizio Nazionale della Protezione Civile
- Direttiva del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare dell'8 agosto 2025 - Proroga del periodo di sperimentazione del sistema di allarme pubblico IT-ALERT
- Decreto del Capo del Dipartimento n. 3932 del 12 dicembre 2025 - Indicazioni operative per la formazione dei tecnici e del personale della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi per la valutazione preventiva dell'impatto e censimento dei danni e rilievo dell'agibilità delle strutture post evento e indicazioni operative per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche per le attività di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile

Unità 1.3.3. Gli indirizzi regionali

1.3.3.1. I provvedimenti regionali più significativi

Anche per la corposa normativa regionale è stata predisposta una rassegna cronologica riportata più avanti nel corso del paragrafo. Simmetricamente a quanto già fatto per la componente nazionale, si elencano adesso alcuni provvedimenti ritenuti più pregnanti per la redazione del Piano.

- Legge regionale n. 27 del 29 dicembre 2021 “Disposizioni regionali in materia di protezione civile”. La norma allinea primariamente l'ordinamento regionale alla nuova disciplina di settore, adeguandola al “Codice della protezione civile” e dettagliandola per renderla adatta alle realtà territoriali e alle peculiarità organizzative della Lombardia. La nuova legge pone particolare attenzione alla predisposizione di indirizzi vincolanti per uniformare la predisposizione, la valutazione periodica e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali. Altresì opera per il necessario coordinamento fra gli strumenti di pianificazione territoriale e di prevenzione rischi sul territorio regionale e i contenuti del Piano regionale di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le



strategie operative ivi contenuti. Da sottolineare infine la rammentata definizione degli ambiti territoriali coincidenti con i territori della Città metropolitana e delle province.

- D.g.r. 7 novembre 2022 - n. XI/7278 “Approvazione degli «Indirizzi operativi regionali per la redazione e l’aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali» (in attuazione dell’art. 11, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile, nonché dell’art. 5, comma 3, lettera b, della l.r. 29 dicembre 2021 n. 27 - Disposizioni regionali in materia di protezione civile) e disposizioni conseguenti”. Ricordiamo che il principale riferimento per la redazione di quelli che erano chiamati allora “piani di emergenza” per gli enti locali è stata citata la Direttiva regionale 2007. Con questo nuovo atto, Regione raccoglie le esigenze anche maturate con l’emanazione del nuovo Codice e delle successive linee guida nazionali, soprattutto della realizzazione di strumenti di immediato utilizzo per la redazione e l’aggiornamento dei piani mediante lo sviluppo di banche dati. Ciò anche in coerenza con la necessità di implementare la piattaforma nazionale integrata del “Catalogo Nazionale dei Piani di Protezione Civile” del quale si è detto più sopra. In tal senso la Delibera segnala la realizzazione della piattaforma “PPC online”, che contiene le indicazioni necessarie alla stesura o aggiornamento di un Piano di protezione civile e che imposta un linguaggio univoco, facilitando quindi la comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze. A tal proposito, anche a livello di impostazione generale del tema, è rilevante la manualistica a supporto della piattaforma. È da ricordare che, al momento nel quale si redige questo piano, PPC online è a disposizione dei soli comuni, mentre il modulo relativo all’area vasta non risulta ancora realizzato. V’è altresì da ricordare che i sopravvenuti indirizzi nazionali relativi al Catalogo nazionale federato dei dati hanno in qualche modo arricchito l’approccio del piano informatizzato anticipato dalla Regione, al contempo rendendo meno critico questa temporanea lacuna: l’omogenizzazione dei criteri per la digitalizzazione dei dati è difatti il presupposto per qualsiasi ipotesi di federazione dei piani a livello sia regionale che nazionale.

1.3.3.2. *Cronologia dei principali provvedimenti regionali*

- Legge Regionale (l.r.) n. 54 del 12 maggio 1990 (e collegato ordinamentale 1996 e 1999): "Organizzazione e interventi di competenza regionale in materia di Protezione Civile"
- l.r. n. 22 del 24 luglio 1993: "Legge Regionale sul Volontariato"
- Delibera di Giunta Regionale (d.g.r.) n. 47579 del 29 dicembre 1999: "Linee guida sui criteri per l'individuazione e la costituzione dei Centri Polifunzionali di Emergenza in attuazione dell'art. 21, comma 1,2,3 l.r.54/90 e successive modifiche".
- Decreto Segretario Generale della Presidenza 23 dicembre 2003, n. 22815 «Approvazione delle procedure interdirezionali per le emergenze di protezione civile».
- Legge Regionale (l.r.) n. 16 del 22 maggio 2004 e successive integrazioni (aggiornato con il collegato ordinamentale 2010): "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile"
- Delibera Giunta Regionale (d.g.r.) 24 marzo 2005, n. 21205, concernente approvazione della Direttiva regionale di allertamento, sul territorio lombardo, in recepimento della citata Direttiva p.c.m. 27 febbraio 2004.

- Delibera Giunta Regionale n. 3116 del 1 agosto 2006: "Modifiche e integrazioni alla dgr 19723/04 di approvazione del protocollo d'intesa con le Province lombarde per l'impiego volontariato Protezione Civile nella prevenzione rischio idrogeologico"
- Delibera di Giunta Regionale (d.g.r.) n. 4036 del 24 marzo 2007: "Criteri per il riconoscimento delle attività della Scuola Superiore di Protezione Civile - modifica alla drg n. 19616/2004"
- Deliberazione di Giunta regionale (d.g.r.) 16 maggio 2007, n. 4732 «Revisione della «Direttiva regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali» (l.r. 16/2004, art. 4, comma 11)»
- Delibera Giunta Regionale (d.g.r.) n.580 del 2 agosto 2008: "Schema di accordo di collaborazione con la Regione Liguria per le attività di reciproco ausilio operativo nell'ambito della prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi"
- Delibera di Giunta Regionale (d.g.r.) n. 8753 del 22 dicembre 2008: "Determinazione in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile"
- L.r. n. 1 del 14 Febbraio 2008: "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"
- Decreto Dirigente Struttura (D.d.s.) n. 10490 del 15 ottobre 2009: "Attivazione del Database del Volontariato di Protezione Civile della Regione Lombardia"
- Regolamento Regionale (r.r.) n.9 del 18 ottobre 2010: "Regolamento di attuazione dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile".
- Deliberazione di Giunta regionale (d.g.r.) 22 dicembre 2010, n. 1029 «V Provvedimento Organizzativo 2010» e, in particolare, l'Allegato I.7, nel quale viene ridefinita l'organizzazione preposta alla gestione delle emergenze di protezione civile a livello regionale - Unità di Crisi.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2616 del 30 novembre 2011 "Aggiornamento dei 'Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n. 12', approvati con Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374"
- Decreto Direttore Generale 7 febbraio 2012, n. 808, concernente l'approvazione delle procedure operative e di coordinamento dell'Unità di Crisi Regionale.
- Delibera Giunta (d.g.r.) n. IX/3246 del 4 aprile 2012: "Istituzione dell'elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di Protezione Civile lombardo".
- Delibera Giunta (D.g.r.) n. IX/4331 del 26 ottobre 2012: "Determinazione in ordine alla semplificazione, razionalizzazione e informatizzazione dei registri delle Asosciaizoni, Organizzazioni di volontariato, Associazioni".
- Decreto Dirigente Struttura 18 dicembre 2012, n. 12242 «Unità di Crisi – approvazione delle procedure operative per la prima risposta all'emergenza della direzione generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza».
- Decreto Direttore (D.d.g.) n. 7 del 4 Febbraio 2013: "Determinazioni in ordine alle modalità operative di attuazione della d.g.r. IX/4331 del 26 ottobre 2012"



- Decreto Dirigente di Struttura n. 1734 del 1° marzo 2013 “Esito della ricognizione delle pianificazioni provinciali vigenti in materia di protezione civile”, pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 10 del 6 marzo 2013
- Decreto Direttore (D.d.r.) n. 1917 del 5 Marzo 2013: "Adeguamento della scheda unica informatizzata. Mantenimento requisiti iscrizione nei registri alla disciplina prevista dalla d.g.r. IX/4331 del 26 ottobre 2012"
- Decreto Direttore generale (D.d.g.) n. 4564 del 30 maggio 2013: "Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile - procedure di iscrizione, modifica dati, cancellazione, mantenimento requisiti"
- Decreto del dirigente di struttura della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione n. 5381 del 21 giugno 2013 «Approvazione della traccia guidata per la redazione dei piani di emergenza comunali ai sensi della d.g.r. n. VIII/4732 del 16 maggio 2007»
- Delibera Giunta (d.g.r.) n.581 del 2 agosto 2013: "Determinazioni in ordine all’attivazione del volontariato di protezione civile, in attuazione della Direttiva PCM del 9 novembre 2012"
- Decreto Dirigente Struttura (d.d.s.) n.7626 del 7 agosto 2013: "Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del dpr 194/2001, in applicazione della Direttiva PCM del 9 novembre 2012"
- Delibera Giunta n. X/1123 del 20 dicembre 2013: Determinazioni in ordine alla strutturazione della colonna mobile
- Decreto Dirigente Struttura n.12748 del 24 dicembre 2013: Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile
- Decreto Dirigente Unità Operativa del 30 dicembre 2013 n.128123 : Aggiornamento tecnico della direttiva per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.g.r. 8753/2008)
- D.g.r. 14 febbraio 2014 - n. X/1371 Promozione della cultura e percorso formativo inerenti la protezione civile per il triennio 2014/2016 - Standard formativi - Adeguamento organizzativo scuola superiore protezione civile
- D.d.s. 11 aprile 2014 - n.3170 Ricognizione dei comuni dotati di piano di emergenza comunale di protezione civile alla data del 31 marzo 2014 Aggiornamento del d.d.s. n. 2005 del 7 marzo 2013
- Legge regionale n. 35 del 31 dicembre 2014: "Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione)"
- Decreto Dirigente di Struttura (D.d.s.) n. 738 del 4 febbraio 2015: "Aggiornamento dell’«Elenco territoriale del volontariato di protezione civile» della Lombardia alla data del 31 dicembre 2014".
- Deliberazione Giunta Regionale n. 4549 del 10 dicembre 2015 Direttiva 2007/60/CE – Contributo di Regione Lombardia al piano di gestione del rischio di alluvioni relativo al distretto idrografico padano, in attuazione dell’art. 7 del d.lgs. 49/2010.

- Deliberazione di Giunta regionale (d.g.r.) 17 dicembre 2015, n. 4599 “Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)”.
- Decreto Direttore Generale n. 1992 del 18 marzo 2016: "Modalità di svolgimento elezioni del consiglio direttivo dei CCV del volontariato di protezione civile su scala provinciale e dei rappresentanti della sezione reg.le"
- Decreto Direttore Generale n. 3536 del 21 aprile 2016: "Ruolo e funzioni dei CCV su scala prov.le"
- Decreto Direttore Generale n. 977 del 1 febbraio 2016: "Ratifica elezioni dei CCV per le Prov. di MN-MI-MB-SO"
- Decreto Assessore Regionale n. 531 del 18 novembre 2016: "Nuova composizione Consulta Reg.le Volontariato a seguito designazione dei CCV"-
- Decreto Direttore Generale n. 10216 del 17 ottobre 2016: "Ratifica dell'esito dell'elezione dei consigli direttivi dei CCV di protezione civile a livello provinciale".
- Deliberazione di Giunta regionale (d.g.r.) 29 dicembre 2016, n. 6093 “Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2017-2019 (Legge n. 353/2000)”.
- D.g.r. 6 marzo 2017 n. X/6309 - Direttiva Regionale in materia di gestione delle emergenze regionali
- Decreto Dirigente Struttura (DDS) 19 gennaio 2017 n. 408: "Elenco 2016 delle Organizzazioni di volontariato Protezione Civile Lombardia"
- D.g.r. 6 marzo 2017 - n. X/6309 “Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali – Revoca della d.g.r. n. 21205 del 24 marzo 2005”
- Deliberazione Giunta Regionale n. 6738 del 19 giugno 2017 “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del Fiume Po”, pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 25 del 21 giugno 2017.
- Decreto Dirigente Struttura (D.d.s.) n. 9819 del 4 agosto 2017: "Ricognizione dei Comuni dotati di Piano di emergenza comunale di PC - agg. D.d.s. n. 3170/14"
- Decreto Dirigente di Struttura n. 9818 del 4 agosto 2017 "Ricognizione dei comuni dotati di piano di emergenza comunale di protezione civile alla data del 21 luglio 2017 - Aggiornamento del DDS n. 3170 del 11 aprile 2014 (l. 225/1992 e L.R. 16/2004)", pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 33 del 14 agosto 2017.
- Deliberazione Giunta Regionale n. 7576 del 18 dicembre 2017 “Approvazione, ai fini del raggiungimento dell’intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di protezione civile, ai sensi della Direttiva PCM 14 Gennaio 2014, del documento denominato “Allegato 2 - Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio”



- Regolamento Regionale del 15 febbraio 2018, n. 6: "Adeguamento del Regolamento Regionale del 18 ottobre 2010, n. 9" Aggiornamenti al Regolamento regionale n. 9/2010
- Decreto Dirigente di Struttura (D.D.S.) del 30 marzo 2018 n. 4600: "Trasferimento d'ufficio alle sezioni provinciali di competenza delle organizzazioni iscritte nella sezione regionale Albo del volontariato di Protezione Civile -r.r. 6/18 art. 3, c.1
- Deliberazione di Giunta regionale n. 239 del 18 giugno 2018 "Disposizioni concernenti le verifiche del rischio idraulico degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile ricadenti in aree interessate da alluvioni, in attuazione degli articoli 19 bis, 38 bis e 62 delle norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po".
- DGR XI/472 del 2/8/2018 - Schema di protocollo per la costituzione di un Nucleo Tecnico Operativo Valanghe a livello provinciale (monitoraggio del rischio valanghe e supporto alle decisioni degli EELL nella gestione dell'emergenza).
- Decreto Dirigente di Unità Organizzativa n. 7237 del 22 maggio 2019 "Aggiornamento del DDUO 21 novembre 2013 n. 19904 – Approvazione elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso in attuazione della Deliberazione Giunta Regionale n.19964 del 7 novembre 2003".
- Deliberazione Giunta Regionale n. 2120 del 9 settembre 2019 Aggiornamento dell'allegato 1 ai criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 approvati con Deliberazione Giunta Regionale 30 novembre 2011, n. 2616 pubblicato sul BURL SO 37 di Venerdì 13 settembre 2019.
- Deliberazione Giunta Regionale n. 3405 del 20 luglio 2020 "Approvazione del Piano Emergenza Diga – PED di Ponte Cola sita in comune di Toscolano Maderno (BS) ai sensi della Direttiva CPM 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti le attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe".
- Deliberazione Giunta Regionale n. 3731 del 26 ottobre 2020 "Approvazione del Piano Emergenza Diga – PED di Pagnona sita in comune di Premana (LC) ai sensi della Direttiva CPM 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti le attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Legge regionale n. 27 del 29 dicembre 2021 "Disposizioni regionali in materia di protezione civile".
- D.g.r. 7 novembre 2022 - n. XI/7278 Approvazione degli «Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali» (in attuazione dell'art. 11, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile, nonché dell'art. 5, comma 3, lettera b, della l.r. 29 dicembre 2021 n. 27 - Disposizioni regionali in materia di protezione civile) e disposizioni conseguenti
- D.g.r. 28 dicembre 2022 - n. XI/7732 Comitati di coordinamento del volontariato di protezione civile (CCV) provinciali: assegnazioni di contributi per l'anno 2023 per le attività di supporto alle relative province ed alla Città Metropolitana di Milano (l.r. 27/2021, art. 23)
- D.d.s. 7 aprile 2023 - n. 5319 Modalità di iscrizione all'elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Lombardia

- D.d.s. 2 maggio 2023 - n. 6324 Sospensione dei termini per gli adempimenti relativi al mantenimento dei requisiti di iscrizione all'elenco territoriale regionale del volontariato di protezione civile
- D.d.u.o. 25 maggio 2023 - n. 7789 Aggiornamento dell'allegato 2 della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004), approvata con d.g.r. 4114 del 21 dicembre 2020
- D.d.s. 8 giugno 2023 - n. 8584 Presa d'atto dell'esito dell'elezione dei Consigli direttivi dei Comitati di coordinamento del volontariato di Protezione civile di livello provinciale
- D.a.r. 29 giugno 2023 - n. 1014 Costituzione del Comitato regionale del Volontariato di protezione civile (l.r. n. 27/2021, art. 23)
- D.g.r. 17 luglio 2023 - n. XII/695 Approvazione dello «Schema-tipo di regolamento dei gruppi comunali, intercomunali, provinciali e metropolitani del volontariato di protezione civile della Lombardia», in recepimento della direttiva del Ministro per la Protezione civile [...]
- D.g.r. 20 novembre 2023 - n. XII/1405 Assegnazione alle province ed alla Città Metropolitana di Milano di fondi per l'acquisto di beni per l'implementazione delle componenti provinciali della colonna mobile regionale di protezione civile ? Integrazione delle risorse di cui alla d.g.r. n. xi/6
- D.d.s. 12 dicembre 2023 - n. 19952 Impiego delle risorse 2022-2023 del fondo di protezione civile di cui al decreto del capo dipartimento della protezione civile 24 maggio 2023, autorizzato dalla d.g.r. n. 1502/2023 [...]
- D.d.s. 15 marzo 2024 - n. 4340 Aggiornamento del d.d.s. n. 8584 del 8 giugno 2023 «Presa d'atto dell'esito dell'elezione dei consigli direttivi dei comitati di coordinamento del volontariato di protezione civile di livello provinciale» a seguito di modifica dei consigli direttivi
- D.g.r. 9 settembre 2024 - n. XII/3007 Approvazione dell'allegato 1 «Studi e dati geografici di riferimento per la redazione e l'aggiornamento della componente geologica dei PGT e della pianificazione di protezione civile» in aggiornamento dell'allegato 1 alla d.g.r. ix/2616/2011
- D.g.r. 2 dicembre 2024 - n. XII/3532 Assegnazione, su base triennale, alle province ed alla Città Metropolitana di Milano dei fondi per l'acquisto di beni per l'implementazione delle componenti provinciali della colonna mobile regionale di protezione civile (l.r. 27/2021)
- D.d.s. 16 dicembre 2024 - n. 19609 Impegno a favore delle province e della città metropolitana di Milano dei fondi per il triennio 2024-2025-2026, per l'acquisto di beni per l'implementazione delle componenti provinciali della colonna mobile regionale di protezione civile [...]
- D.d.u.o. 11 dicembre 2024 - n. 19352 Aggiornamento degli allegati 2, 3, 4 e 5 della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (direttiva p.c.m. 27 febbraio 2004), approvata con d.g.r. 4114 [...]



- D.d.s. 27 giugno 2025 - n. 9197 Decreto di approvazione della composizione dell'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia, aggiornato alla data del 31 dicembre 2024
- D.d.u.o. 16 ottobre 2025 - n. 14473 Aggiornamento degli allegati 1, 2 e 3 della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con d.g.r. 4114 del 21 dicembre 2020

FOCUS

Nel contesto legislativo complessivo, per quanto tutte le disposizioni contribuiscano in maniera significativa al quadro complessivo, quelle più direttamente rilevanti e da tenere immediatamente presenti ai fini della gestione del Piano di Protezione civile metropolitano sono:

Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “Codice della protezione civile”

Decreto del Capo Dipartimento n. 265 del 29 gennaio 2024 - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita “Catalogo nazionale dei piani di protezione civile.

Legge regionale n. 27 del 29 dicembre 2021 “Disposizioni regionali in materia di protezione civile”.

D.g.r. 7 novembre 2022 - n. XI/7278 Approvazione degli «Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali» (in attuazione dell'art. 11, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile, nonché dell'art. 5, comma 3, lettera b, della l.r. 29 dicembre 2021 n. 27 - Disposizioni regionali in materia di protezione civile) e disposizioni conseguenti